

# “Fercam vuole il fallimento di Artoni”

A rischio 2.500 lavoratori a livello nazionale e 60 che operano nella sede di Valdaro a Mantova

**MANTOVA** Fercam non acquista Artoni e per i lavoratori del gruppo di Reggio Emilia la situazione sembra diventare più grave. Dentro a questa situazione si trovano anche 60 tra dipendenti diretti e indiretti che operano nella sede di Valdaro a Mantova. Secondo **Marzio Uberti**, segretario di Filt Cgil di Mantova, la situazione si è fatta complicata vista, prima, la dichiarata volontà di acquisizione di Artoni da parte di Fercam e poi alla luce delle strumentali posizioni assunte da Fercam che sembrano pregiudicare il compimento di tale operazione, portando alla perdita del lavoro circa

600 dipendenti Artoni e oltre 2.500 lavoratori indiretti. Le dichiarazioni di Fercam, sulla rinuncia all'acquisto riversata come responsabilità del sindacato, dimostrano che la posizione portata al confronto era meramente pretestuosa e che la volontà reale dell'azienda è quella di veder fallire Artoni, dopo averle strappato parte del portafoglio commerciale. «Tutto questo - afferma Uberti - sulle spalle dei lavoratori, prima ponendo condizioni pesanti e poi, quando abbiamo dato qualche apertura, accampando ulteriori scuse». Insomma, secondo il sindacato, la rinuncia di

Fercam era precostituita indipendentemente dal risultato delle trattative. Far fallire Artoni, strapparle il suo mercato e avere le mani libere sul piano industriale, dimostra che siamo in presenza non di una normale trattativa tra parti industriali ma, bensì, a un tentativo di saccheggio ai danni di una grande impresa, che non conferisce alcun valore al capitale umano al suo interno. Per questo si tratta di mantenere desta la mobilitazione dei lavoratori perchè Artoni è un valore da difendere, non dalle aggregazioni industriali, ma da chi la vuole spogliare di tutto.